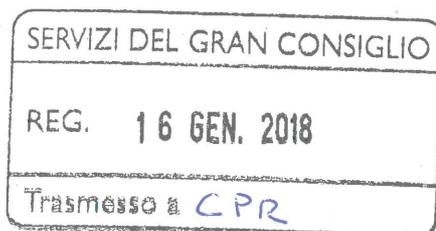


STDEF
Società Ticinese Docenti di
Educazione Fisica
Casella Postale 441
6802 Rivera

Spettabile
Presidente del Gran Consiglio
Walter Gianora
Piazza Governo 6,
6501 Bellinzona



16 gennaio 2018

Egregio Presidente del Gran Consiglio Walter Gianora,

La Società ticinese dei docenti di educazione fisica (www.stdef.ch) getta le sue radici nel lontano 1902 (Società di Educazione Fisica dei Docenti Ticinese) ed è attiva nel territorio come società corporativa di docenti di Ed. Fisica dal 1957 (Società Ticinese dei maestri di ginnastica; nel 1982 divenuta STDEF). Affiliata all'ASEF (Associazione svizzera dell'Educazione Fisica, 1858), la Stdef ha contribuito alla crescita e allo sviluppo dell'Educazione fisica in Ticino attraverso innumerevoli iniziative e continui corsi di aggiornamento e/o formazione continua. La società si è fatta pure garante della promozione della salute attraverso offerte sportive e informative regionali.

La società conta attualmente più di 300 soci, docenti di educazione fisica, docenti di altre materie e simpatizzanti.

Fra i suoi compiti elencati negli statuti, la Stdef sostiene e tutela gli interessi professionali e corporativi della categoria.

La nostra società è molto preoccupata per la situazione venutasi a creare a causa dei numerosi interventi e tagli effettuati dal DECS nel settore educazione fisica. Per questo è stata indetta un'assemblea straordinaria il 27 settembre 2017 che ha espresso la volontà di effettuare una petizione per segnalare il disagio provato e per proporre dei correttivi.

Cordiali Saluti

Per l'assemblea STDEF



Ermanno Del Don (Presidente)

Allegato: Il testo della petizione e le firme raccolte

PETIZIONE
dei Docenti di Educazione fisica del Cantone Ticino
ALL'ATTENZIONE DEL PRESIDENTE DEL GRAN CONSIGLIO

*“TUTELA DEGLI ELEMENTI CHE CONCORRONO ALLA QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE
FISICA”*

Gentili Signore, egregi Signori, stimati Gran consiglieri,

le discussioni scaturite durante l'ultima Assemblea straordinaria STDEF, mercoledì 27 settembre 2017, hanno condotto a una disapprovazione di alcune scelte strategiche del DECS di questi ultimi anni che hanno contribuito e verosimilmente contribuiranno a indebolire le strutture di sostegno per un insegnamento dell'educazione fisica di qualità.

L'assemblea ha fermamente posto la sua attenzione sulla qualità della nostra materia e, in relazione a ciò, si è dichiarata preoccupata e per nulla concorde con le decisioni prese dal DECS, indizio di un'apparente scarsa considerazione e scarsa conoscenza che i dirigenti della Divisione scuola sembrano avere dell'educazione fisica scolastica.

In questi anni sono numerose le misure e le scelte che hanno dimostrato questa tendenza:

- eliminazione di due collaboratori dell'Ufficio educazione fisica scolastica (in seguito UEFS), responsabili per la logistica del materiale e delle infrastrutture scolastiche e dello Sport scolastico facoltativo;
- inserimento dell'UEFS nel nuovo Ufficio Sport che praticamente è un'emanazione dell'ufficio G+S. L'UEFS diventa Settore educazione fisica scolastica (in seguito SEFS);
- eliminazione dello Sport scolastico facoltativo del secondario II (altri corsi facoltativi non sono per contro stati toccati da questo provvedimento);
- smantellamento del SEFS e destituzione del capoufficio (100%) e della segretaria (60%);
- perdita di una figura istituzionale di un assistente di Educazione fisica (EF) per le Scuole elementari (pensionamento non rimpiazzato);
- perdita di ore nel ruolo di esperto per le Scuole medie (SM);
- nelle assunzioni dei quadri dirigenti della materia non sono state considerate esperienza e competenze specifiche dei candidati;
- le distribuzioni delle ore dei docenti di EF non hanno tenuto conto delle graduatorie scaturite dalle procedure di assunzione;
- diminuzione dell'85% della fornitura del materiale didattico per l'insegnamento dell'EF. Inoltre, non vi è stata nessuna richiesta sulle necessità e priorità didattiche della sede in relazione al 15% delle consegne relative alle ordinazioni preventivate.

Nonostante la legittimità legislativa di tutte queste decisioni, esse sono avvenute senza dibattito e neppure un tentativo di confronto da parte del DECS.

Questo modo di agire della Divisione scuola ha sorpreso e irritato i numerosi docenti di educazione fisica presenti all'Assemblea straordinaria. All'interno della scuola, infatti, sono aperti diversi cantieri di consultazione generale in direzione di un consolidamento della qualità. L'educazione fisica sembra essere bellamente dimenticata da questi processi di discussione e condivisione. I seguenti punti sono stati discussi durante l'Assemblea straordinaria e vengono portati all'attenzione della Commissione scolastica del Gran Consiglio, al quale chiediamo di provvedere alla reintegrazione dello Sport facoltativo nel secondario II e alla distribuzione del restante 85% delle preventivate richieste di materiale didattico non consegnato.

SOPPRESSIONE DEL SETTORE EDUCAZIONE FISICA SCOLASTICA – SEFS (ex Ufficio educazione fisica scolastica)

Tre anni or sono è stato varato l'Ufficio dello sport riunendo più enti che si occupano dello sport e delle pratiche fisiche; la creazione di questo ufficio aveva già destato parecchi interrogativi nell'ambiente dell'educazione fisica, tuttavia alla luce della necessità di attuare misure di risparmio, tale decisione era sembrata un compromesso accettabile.

Si sottolinea che almeno 3,5 settori dei 5 attuali che compongono l'attuale Ufficio dello sport sono stati apportati dall'UEFS precedente (EF gestione didattica e normativa in base alla Legge federale e rispettiva Ordinanza / Infrastrutture-attrezzature-materiali sportivi / Sport scolastico facoltativo-Giornate ticinesi di sport scolastico / Promozione e scolarizzazione dei talenti in ambito sportivo e artistico). Per quarantatré anni questo Servizio ha fatto capo a un proprio Ufficio adempiendo in piena autonomia ai compiti attribuitogli dallo Stato come Centro di competenza nel campo delle pratiche motorie e sportive. Ribadiamo la gravità di questa decisione scaturita senza alcun dibattito e concertazione tra le parti coinvolte e interessate direttamente alla gestione della qualità dell'insegnamento dell'EF e sportiva.

L'educazione fisica rappresenta un'entità molto più ampia di quella di sport, che ne è un sottoinsieme; essa si occupa di tutte le pratiche fisiche e ludiche, formali e informali, di ogni natura, e in ogni età della vita e non interviene soltanto a livello scolastico. Invece di effettuare la sua soppressione, oggi le si dovrebbero attribuire più compiti all'interno dell'Ufficio dello sport. Lo sport è sempre una situazione motoria competitiva gestita dalle federazioni e ciò è valido sia per i bambini sia per gli adulti. Senza volerlo demonizzare sappiamo che esso non è necessariamente educativo né portatore di valori intrinseci.

In questa società sempre più competitiva e che tende escludere piuttosto che a integrare è più che mai necessaria una figura professionale qualificata e competente nell'insieme delle pratiche fisiche, siano esse formali o informali, codificate o libere, orientate all'agonismo e alla concorrenza oppure al piacere e al benessere.

Nel territorio i docenti di EF hanno già percepito il vuoto pedagogico, informativo e organizzativo che si è venuto a creare con il suo smantellamento.

Già in occasione della recente Assemblea sono emerse chiare lacune testimoniate da più docenti delusi dell'incapacità dell'attuale Ufficio sport di rispondere in modo competente, adeguato ed esaustivo alle varie sollecitazioni rispetto al sistema precedente.

Cancellare dall'Ufficio dello sport un Settore di riferimento con competenze nell'ambito dell'educazione fisica ci è parso pertanto un grave errore al quale va posto rimedio.

Lo Stato dovrebbe vegliare affinché lo sport non diventi l'unica motricità legittima nella società contemporanea. Chiediamo perciò che venga ripristinato il SEFS coordinato da una figura di riferimento che debba conoscere il mondo della scuola, avere una spiccata sensibilità culturale, pedagogica e debba essere formata a livello accademico nell'ambito dell'educazione fisica.

ASSUNZIONI DEI QUADRI DIRIGENTI PER L'EDUCAZIONE FISICA

Prima di chinarci su questo argomento, ci preme effettuare un breve prelude in merito a un criterio dichiarato espressamente dal DECS: il progetto "la scuola che verrà" (Scv). Non entriamo nel merito del progetto, ma ci sembra alquanto fizioso considerare questo progetto quale criterio in quanto non è ancora stato approvato dal Gran Consiglio e soprattutto il messaggio del nuovo progetto della Scv è uscito un mese dopo i colloqui dei candidati. Sono venute a mancare le basi di conoscenza dell'argomento necessarie per un confronto di qualità fra le parti (esaminato ed esaminatore).

La Direzione della Divisione scuola, sostenuta dal Consiglio di Stato e dai capi ufficio dell'insegnamento, evoca il momento storico con il quale si trova confrontata la scuola, l'implementazione della sua qualità e dei nuovi elementi di riferimento, in primis il nuovo piano di studio.

L'Assemblea deplora la carente considerazione delle esperienze e delle competenze specifiche nella scelta dei quadri dirigenti della materia. I piani formativi sono considerati come paradigma di riferimento e criterio imprescindibile per la nuova figura di esperto/consulente. Ciononostante la loro conoscenza e la conseguente competenza legata alla loro trasposizione didattica non è stata assolutamente considerata per l'assunzione.

Riteniamo che per la nuova funzione di consulente, ai più ancora poco chiara in quanto il concetto appare unicamente nel documento/prototipo del progetto la Scv, il DECS doveva richiedere certamente conoscenze, competenze e esperienze nella scuola maggiori di un assistente di materia per le Scuole elementari in quanto rappresenta una figura traghettatrice su

più ordini scolastici. Il capoufficio per le scuole comunali ha fornito le motivazioni per l'assunzione del nuovo assistente di materia legandole allo spiccato orientamento verso i piani formativi espresso durante la sua funzione di Docente di pratica professionale (Dpp). Gli stessi criteri non sono stati evidentemente considerati per quello di consulente (esperto).

Alla luce di quanto esposto, ragionando sempre in un'ottica di ricerca della qualità delle parti che costituiscono la scuola, all'Assemblea è apparso alquanto deprecabile il fatto che altri profili professionali più solidi e completi in concorso non siano stati presi in considerazione.

Poco chiara, inoltre, è apparsa la formazione di due commissioni esaminatrici differenti per la selezione dell'assistente di EF per le SE.

ASSUNZIONI DEL CORPO DOCENTI

Per assumere i docenti secondo criteri di qualità vengono istituiti dei concorsi con alcuni filtri valutativi come i lavori di riflessione, le preparazioni di lezioni e colloqui.

Dai colloqui con la commissione scaturisce una graduatoria. L'Assemblea ritiene che questa graduatoria debba essere inderogabilmente tenuta in considerazione con lo scopo di garantire la qualità del corpo docenti. Non fosse il caso, come già successo, verrebbe a cadere il senso stesso del concorso e della sua pratica valutativa.

CRITERI DI ASSUNZIONE DEI DOCENTI E DEI QUADRI DIRIGENTI

Per mirare alla qualità del corpo insegnante e dell'insegnamento l'Assemblea straordinaria STDEF richiede che vi sia inoltre una revisione delle modalità di assunzione da parte del DECS. Si chiede che venga messo al centro l'insegnante/persona con le sue qualifiche, esperienze e competenze e non criteri di valutazione per nulla trasparenti scaturiti da qualche decina di minuti di colloquio. Il profilo di un docente di EF non può essere valutato unicamente da degli scritti e da un colloquio, ma anche quello di quadro dirigente della materia unicamente attraverso un singolo e breve colloquio.

Il docente specialista di EF può insegnare in più ordini scolastici e ciò comporta una possibilità di mobilità professionale superiore ad altre materie.

Per questo motivo l'Assemblea rivendica criteri di selezione che definiscano un profilo professionale di docente e quadro dirigente maggiormente incentrato sulle esperienze e le competenze acquisite negli anni di lavoro ed eventualmente nei diversi ordini scolastici.

I firmatari richiedono pure che ci debba essere trasparenza da parte delle commissioni giudicanti nell'enunciazione dei criteri di selezione e di scelta.

In più occasioni il DECS ha ribadito che l'EF ha sempre goduto di privilegi rispetto alle altre materie e che non dovrà più essere il caso. Ci preme sottolineare quanto a livello di onere di lavoro i docenti di educazione fisica sono e sono sempre stati discriminati. I firmatari vogliono esprimere il loro distacco da questo concetto e tendenza e ribadire che l'EF non è una materia come tutte le altre. È l'unica materia scolastica incentrata sulla motricità, la sua valenza pedagogica è riconosciuta universalmente e i suoi legami con il territorio sono innegabili e superiori ad altre materie. L'importanza dell'EF è anche dimostrata dalla Legge federale sulla promozione dello sport e dell'attività fisica, un'unicità che le Camere federali hanno voluto ancorare ad una Legge.

Con la massima stima.